



D.lgs. 81/08: Occasioni e tempo perduti. Ansie evitabili ed incertezze normative

La necessità di interventi unitari, requisito di quel modello sistemico di riferimento al quale avevamo puntato nell'articolo "Laviamoci pure le mani", sembra essere l'approccio tentato nel 2020 dopo le attese del già datato D.lgs. 81 del 2008.

L'Associazione Modifica81 si chiede in quanti territori siano state poste in essere le misure anche ordinarie per la tutela della salute. È mancato il controllo nella e della norma. Tanto più che, come si legge nel DPCM 2020 "l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi."

A questo sarebbe dovuta arrivare già la Commissione consultiva permanente, prima ancora che il Comitato tecnico Scientifico si sovrapponesse con audizioni dei Ministeri già presenti nella Commissione citata. Unica illustre assente di quella Commissione è la rappresentanza del Ministero dell'Istruzione. Strano e grave: la scuola è e deve restare una attenzione democratica essenziale per tutti.

Il DPCM detta nel 2020 le misure per il contrasto ed il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19. Bene. Ma tali misure non potevano essere pensate nella dimensione di un preventivo modello da porre in essere in caso di necessità?

Quel che osserviamo è che i governi in carica si sono, negli anni, ostinati a perdere occasioni culturali ed operative di prevenzione, per l'appunto non utilizzando le indicazioni che il Dlgs 81 aveva fornito. I comportamenti in caso di necessità si sarebbero dovuti "esercitare" preventivamente; l'educazione a comportamenti "controllati" crea infatti maggiore sicurezza e contenimento di ansie. È la cultura alla quale la nostra Associazione aveva puntato proponendo, in varie occasioni, agli interlocutori istituzionali, la nostra collaborazione, credendo fosse non solo la nostra attesa.

Non si interpreti quale polemica la constatazione che ciascuna delle indicazioni contenute del DPCM 2020, poteva essere stata prevista ricomprendendola in un sistema comportamentale utile a tutti, la cui informazione, esercitata fin dal 2008, avrebbe dato subito precise rassicurazioni. E non solo alla popolazione delle scuole.

Ad esempio, si poteva già ipotizzare che in caso di necessità sarebbe stato indicativo:

- 1. sospendere tutte le attività convegnistiche ed assembleari nelle quali era prevista la presenza del personale medico, in modo da non distrarlo da interventi medici urgenti?*
- 2. Sospendere manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro?*
- 3. Sospendere eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, e di mantenere possibilmente sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico restituendo alle associazioni e le società sportive la effettuazione di controlli con proprio personale medico?*

4. *Sospendere, limitatamente ad un periodo deciso allo scopo, i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master e università per anziani, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza?*
5. *Sospendere i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado?*
6. *Attivare per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità?*

Tali indicazioni avrebbero dato il tempo a tutte le scuole ed Università di organizzarsi già dal 2008/2009, uscendo fuori dalla lungaggine dovuta alle eterne sperimentazioni quindicennali!

Ed aggiungiamo: la declinazione delle possibilità di istruzione e formazione a distanza poteva essere ipotizzata anche per il lavoro amministrativo a distanza? Noi crediamo di sì, purché si fossero attivate e si attivino alcune semplici ma possibili modificazioni normative ad oggi nemmeno pensate e sulle quali abbiamo già pronto uno studio specifico in accordo con le professionalità interessate.

Redazione-web Modifica81